



Il Presidente Euratex A. Paccanelli presenta i preliminari del “**Circular Economy Action Plan for the Textile value chains**” a D. Calleja Crespo Direttore Generale della DG Ambiente della Commissione Europea

In occasione del Board of Directors di EURATEX di venerdì 6 dicembre il Presidente EURATEX Alberto Paccanelli ha presentato in anteprima a D. Calleja Crespo – Direttore Generale della DG Ambiente della Commissione Europea le proposte preliminari del nuovo **Circular Economy Action Plan for the Textile value chains**, per garantire l’uso sostenibile delle risorse e per affrontare le sfide sempre più urgenti in ambito ambientale, sociale ed economico.

La strategia creata da EURATEX, **Prospering in the Circular Economy 2019**, si articola in 12 punti chiave, 6 condizioni e 38 proposte specifiche declinate in 9 azioni.

La strategia è il risultato di un'ampia consultazione dal basso verso l'alto con i membri di EURATEX, le associazioni nazionali e di settore e oltre 100 aziende europee e altre parti interessate.

Inoltre, EURATEX anticipa i **Voluntary Commitments** sottoscritti da 41 amministratori delegati di aziende che accolgono con favore gli ambiziosi obiettivi delle istituzioni dell'UE di affrontare sfide urgenti, mostrare gli insights di azioni già intraprese per portare l’economia circolare nel settore tessile, impegnarsi a continuare a perseguire un uso sostenibile delle risorse ed a lavorare in sinergia.

Se adeguatamente supportata, l'industria tessile e dell'abbigliamento europea può dare un contributo sostanziale per raggiungere gli ambiziosi obiettivi della Commissione previsti negli orientamenti politici stabiliti dal presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen. La Commissione dovrebbe rilasciare un nuovo accordo verde la prossima settimana e un nuovo ampio piano d'azione per l'economia circolare all'inizio del 2020.

Il direttore generale, D. Calleja Crespo, ha evidenziato che l'economia circolare deve essere "un'opportunità per conciliare la sostenibilità ambientale, sociale ed economica".



Il Presidente EURATEX **Alberto Paccanelli** ha sostenuto che "EURATEX è orgogliosa di condividere le sue conoscenze uniche sulla produzione tessile, le lezioni apprese attraverso la catena del valore europea e il suo impegno. Non vediamo l'ora di far parte di una più ampia collaborazione tra imprese, società e autorità che, coordinata dalla Commissione europea, possa elaborare una politica rivoluzionaria per la circolarità e possa consentire all'Europa di aprire la strada a una trasformazione necessaria e urgente."

Ulteriori informazioni sul piano d'azione per i tessili circolari saranno condivise su

www.euratex.eu/circular-economy a partire dal 2020.

Sistema Moda Italia è partner attiva per l'approfondimento e la diffusione delle tematiche della Circular Economy della filiera Tessile-Abbigliamento. Tra le aziende che hanno sottoscritto i Voluntary Commitments elaborati da Euratex, sono già 7 le aziende italiane, associate a SMI:

- Marchi&Fildi
- Eurojersey
- Successori Reda
- Angelo Vasino
- Candiani
- Achille Pinto
- Alfredo Grassi

SMI è già da molti anni attenta e attiva sulle tematiche relative all'Economia Circolare e alla Sostenibilità nel settore Tessile-Abbigliamento. Negli ultimi mesi l'Associazione ha, tra le varie iniziative, presentato una guida operativa per l'implementazione di una metodologia volontaria, raccomandata a livello UE, che consente di misurare l'impronta ambientale di un prodotto/processo. **PEF (Product Environmental Footprint, Impronta Ambientale di Prodotto)** e **OEF (Organization Environmental Footprint, Impronta Ambientale di un'Organizzazione)** convergono in una procedura, applicata a un prodotto e/o processo, che, tramite l'analisi approfondita di 16 indicatori ambientali, dei quali alla fine saranno selezionati solo i più significativi, fotografa la situazione attuale del prodotto/processo per consentire all'azienda di intraprendere la propria strategia di miglioramento.

A livello istituzionale l'Associazione sta, inoltre, lavorando in sinergia con il Ministero dell'Ambiente sul delicato tema degli scarti di produzione, per uno smaltimento sostenibile di questi materiali.

